

Nell'ambito dei suoli vincolati per l'Università si intende predisporre un'area di ricerca in cui, attraverso la cessione del terreno mediante diritto di superficie, possano sorgere laboratori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (1) e laboratori di ricerca di imprese industriali (2) che possano trarre vantaggio dall'immediata contiguità con le attività universitarie.

L'inserimento di queste attività esterne al tessuto universitario rappresenta una ulteriore dimensione di "complessità" dell'organismo cui si riferisce il presente bando; tale carattere di organizzazione complessa viene qui sottolineato perché di esso si tenga conto nella progettazione che non deve pertanto ispirarsi alla tradizionale struttura orizzontale per facoltà delle università italiane.

9. Rapporto fra Università e territorio: significati e modi di attuazione del piano per l'Università di Calabria.

9.1. E' evidente che il piano per l'Università, nella sua dimensione massima prevista dalla legge - e pari a 12.000 studenti - non può assumere oggi un suo disegno definitivo. Esso può essere inteso soltanto come struttura - guida, capace di garantire all'organismo universitario una logica possibilità di crescita. (cfr. par. 13).

9.2. Il piano globale dovrà quindi scegliere e definire le relazioni e gli elementi che oggi si ritengono validi e verificabili, pur restando nell'ottica di una loro possibilità di trasformazione totale o parziale nel tempo.

Farà riferimento alle esigenze quantitative e qualitative attuali, delle quali prevederà anche le possibili o potenziali proiezioni future; tuttavia terrà presente la possibilità che le attuali tendenze di sviluppo presentino, nel tempo, andamenti anche notevolmente diversi.

9.3. Il piano globale dell'Università dovrà caratterizzarsi come piano di settore; in quanto tale è indispensabile che esso sottolinei:

- il valore di incentivo e di elemento propulsore proprio degli interventi che esso prevede
- la disponibilità ad accogliere e ad adeguarsi ad esigenze che emergano da analisi o da considerazioni a scala più ampia e proprie di processi di pianificazione globale del territorio rispetto ai quali esso dovrà porsi costantemente in termini dialettici.

9.4. L'Università per la sua vocazione tecnologica assume una particolare funzione nello sviluppo industriale della Calabria, che si articola sul 5. polo siderurgico e sui sistemi di aree industriali previsti nelle due principali pianure della regione: quella della valle del Crati e quella di S. Eufemia, nella quale è in corso di realizzazione un importante intervento nel campo della "chimica fine".

In particolare secondo lo schema approvato dalla Commissione per i piani regolatori territoriali delle aree e dei nuclei di sviluppo Industriale della Cassa per il Mezzogiorno, e relativo all'Area di Sviluppo Industriale di Sibari - Valle Crati, a diretto contatto con l'Università è attualmente prevista un'area per industrie "ad alto contenuto tecnologico ed in grado di garantire l'ambiente circostante dall'inquinamento".

(1) già esiste l'Istituto di Ricerca, per la protezione idrogeologica dell'Italia meridionale ed insulare, con sede provvisoria a Castiglione Cosentino ed è allo studio un laboratorio di informatica applicata.

(2) due tra i maggiori gruppi chimici nazionali hanno già preso contatto con l'Università sia per la localizzazione di laboratori di ricerca aziendali, sia per il finanziamento, mediante convenzione, di ricerche in settori avanzati del dipartimento di Chimica dell'Università.

Si ritiene tuttavia, che per attività di ricerca applicata particolarmente sofisticate, sia importante avere la possibilità di una localizzazione diretta nell'area universitaria e che sempre in tale area sia opportuno concentrare altre attività di ricerca direttamente gestite da altre Amministrazioni e dal CNR in relazione ai nuovi indirizzi della politica nazionale che prevede la localizzazione nel Mezzogiorno dei centri integrati di ricerca sostenuti dalla Cassa.

Una di tali aree potrà - per la importanza degli insediamenti previsti in Calabria e per i particolari indirizzi della ricerca tecnologica del nuovo Ateneo - essere inclusa nell'area vincolata dall'Università.

A questo fine si propone di considerare nel programma generale di urbanizzazione dell'area una superficie di almeno 50 ha che, per esigenze di giacitura e di facilità di accesso dovrà essere scelta in pianura.

Su tale area si dovranno prevedere tutte le attrezzature indispensabili.

9.5. All'interno dell'area vincolata l'Università vede con interesse la possibilità di considerare la presenza di interventi non direttamente dipendenti dalla sua Amministrazione affidando in concessione aree - nel limite approssimato del 20% di quelle di sua proprietà - ad enti o a privati che intendano realizzare opere (residenze, attrezzature commerciali, ricreative, ecc.) utili a migliorare gli standard già assicurati, a fornire ulteriori possibilità di scelta, a formare un'immagine ricca di spunti e complessamente articolata.

L'Università inoltre non intende gestire direttamente il suolo libero dell'area di sua pertinenza, trasformandolo in un parco, ma ha interesse a conservare - per quanto possibile - l'agricoltura oggi esistente.

10. L'area scelta per l'Università di Calabria: criteri di scelta e descrizione dell'area.

10.1. La scelta dell'area per l'insediamento universitario fa riferimento a due ordini di problemi:

- i caratteri e le esigenze dell'organismo universitario, come delineato nella legge istitutiva e nello statuto;
- i caratteri specifici dei luoghi scelti a livello di macrolocalizzazione.

10.2. I caratteri e le esigenze dell'organismo universitario riguardano:

- i caratteri strutturali dell'Università di Calabria
- i caratteri tipologici dell'Università di Calabria
- il rapporto fra università e territorio
- i dati quantitativi.

In base alle considerazioni ed alle scelte contenute nei paragrafi suindicati, l'Università ha ritenuto che:

10.2.1. l'area necessaria per le attrezzature per la didattica e per la ricerca possa assumere una dimensione abbastanza limitata, valutabile nell'intorno dei 30/50 ha per una università di 12.000 studenti; tale area si può ritenere comprensiva anche dell'aliquota di residenze particolari che devono essere inserite all'interno del centro universitario.

10.2.2. aree di dimensione inferiore, valutabili nell'ordine dei 25/30 ha si rendono necessarie per l'installazione delle attrezzature sportive, culturali e di tempo libero; tali aree devono essere relazionate in misura uguale o paragonabile sia all'Università sia ai centri urbani circostanti.

10.2.3. aree di dimensione non valutabile con precisione si rendono necessarie per l'installazione di attrezzature speciali o per impianti pilota, di pertinenza dell'Università o del CNR o per attività produttive da ritenersi compatibili e di interesse dell'Università.